



ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO



GEMELLAGGI

RISPETTO SPIRITUALITÀ

OSPITALITÀ

RESPONSABILITÀ QUALITÀ

GEMELLAGGI

**“In solidarietà con i Confratelli,
superiamo l'affanno di accumulare,
e pratichiamo la comunicazione dei beni
tra le comunità e le province dell'Ordine.”¹**

INTRODUZIONE

"Incoraggiare gli ospedali, i centri e i servizi dell'Ordine in Europa, America del Nord e Australasia a GEMELLARSI, a stringere alleanze con gli ospedali, i centri e i servizi dell'Ordine nei paesi più poveri."

"Auspichiamo che la promozione di più stretti legami tra ospedali, centri e servizi dell'Ordine dei paesi industrializzati e dei paesi in via di sviluppo attraverso i GEMELLAGGI permetta di migliorare la comprensione e rinsaldare l'amicizia tra fratelli e collaboratori a beneficio di tutti. Queste iniziative potrebbero contribuire a sviluppare il senso di appartenenza all'Ordine come corpo unico, soprattutto presso coloro che, per difficoltà di comunicazione o per motivi geografici, si sentono lontani ed isolati".

"Legami più stretti tra fratelli e collaboratori di diverse culture ed esperienze potrebbero arricchire gli uni e gli altri, lanciare utili sfide, sostenere, informare e formare professionalmente. Ciò potrebbe sfociare in una migliore e più efficiente assistenza nei nostri centri."²

"Intensificare e promuovere i gemellaggi tra i centri o tra le province... non solo dai paesi del nord verso quelli del sud, ma anche nella direzione opposta..."³

"Continuare a sviluppare e creare Gemellaggi tra le Province e/o i Centri dell'Ordine in tutto il mondo, attraverso accordi di collaborazione che promuovano lo scambio di conoscenze e risorse umane e materiali in diversi campi come: formazione, gestione, attività assistenziale, ricerca, raccolta fondi e altri".⁴

"Promuovere i Gemellaggi tra Opere che realizzano attività simili, per migliorare la missione, le tecniche e la formazione."⁵

Con queste citazioni vorremmo precisare cosa si intende per gemellaggio e ribadire l'importanza della collaborazione tra i vari centri dell'Ordine che vivono in aree geografiche e in condizioni sociali diverse, anche se non debbono necessariamente trovarsi in regioni diverse.

¹ Cfr. Costituzioni dell'Ordine Ospedaliero, n. 14c.

² Lettera Fra Donatus Forkan, dicembre 2004.

³ Dichiarazioni del LXVI Capitolo Generale. Lettera di presentazione della programmazione del sessennio. 3. Priorità dell'ospitalità; 3.3 Priorità nella collaborazione, § 5.

⁴ Dichiarazioni del LXVIII Capitolo Generale. Instrumentum Laboris: La collaborazione ad intra e ad extra (Networking). Proposta n° 2.

⁵ Dichiarazioni del LXVIII Capitolo Generale. Linee d'azione e priorità. III.III La collaborazione ad intra e ad extra (Networking). N° 16

GEMELLAGGI

Orientandoci a creare un'alleanza globale e aperta tra tutti i Centri dell'Ordine (del nord e del sud) che permetta a quelli con la stessa missione di integrarsi e di arricchirsi reciprocamente. Il carattere di apertura risulta essenziale, per mantenere la meta di universalità, senza che alcuni Centri si focalizzino esclusivamente su altri, e favorendo il libero accesso di tutte le organizzazioni alle necessità di collaborazione di ogni Centro, canalizzate attraverso l'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale.

STORIA

Nel XX secolo, dopo i primi insediamenti nel XVI e XVII secolo, alcune province, soprattutto europee, hanno portato l'Ordine in altri paesi poveri, grazie anche all'impulso missionario della Chiesa e al desiderio istituzionale di portare l'ospitalità in quelle realtà svantaggiate.

Ciò ha favorito la progressiva integrazione di fratelli e collaboratori nativi, l'apertura di nuove opere, nonché la nascita di delegazioni, di viceprovince e, successivamente, di province.

Oltre alla presenza di fratelli non nativi, la provincia fondatrice si impegnava a collaborare stabilmente con apporti economici di varia natura (vincolo canonico).

NUOVA REALTA'

Oggi il contesto è cambiato. I fratelli non nativi incardinati in quelle realtà sono sempre meno numerosi; le opere e le comunità sono diventate giuridicamente indipendenti dalle rispettive province fondatrici.

Anche i vincoli e i modi di collaborazione sono cambiati. La cooperazione viene incoraggiata attraverso il sostegno a progetti concreti, o attraverso incarichi specifici dettati dalle necessità e dalle caratteristiche del luogo.

Ai fini della cooperazione internazionale e della collaborazione in senso lato (progetti di sviluppo, invio di aiuti umanitari, educazione e sensibilizzazione allo sviluppo, volontariato internazionale), alcune province hanno creato uffici o organismi ad hoc.

Tali organismi hanno anche il compito di trovare altre risorse pubbliche e private per garantire la continuità della cooperazione. Infatti le possibilità economiche delle province europee non sono più quelle di una volta e anche in questo ambito sono necessari investimenti rispondenti alle necessità delle popolazioni assistite.

Tutto ciò con un modello in sintonia con la professionalizzazione attuale, dando valore al contesto etico dell'operato e ai metodi attuali di trasparenza e buone pratiche, oltre ad un adeguato lavoro in RETE, sia a livello inter-istituzionale sia a livello intra-istituzionale, specialmente con gli uffici che lavorano per la raccolta fondi (Opera Sociale) e il Volontariato dei Centri.

GEMELLAGGI

Dopo il Capitolo Generale del 2006, è stato costituito con una forma operativa, presso la Curia Generalizia, l'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale, mentre nel Capitolo Generale del 2012 sono stati rafforzati i criteri di lavoro in questo ambito.⁶

COOPERAZIONE INTER-CENTRI NORD-NORD E SUD-SUD

Alla luce di quanto precede, è necessario un nuovo impegno per sostenere le opere dell'Ordine nei paesi del sud e in quelli più sfavoriti. Come continuare ad essere solidali con quelle realtà alle quali siamo uniti non solo dal carisma, ma anche dalle origini, dall'affetto e dalla missione? Come mantenere questo vincolo non solo con i confratelli, ma anche con i collaboratori?

1. Il **gemellaggio** è uno **strumento** che permette di:

- Rispondere all'appello dell'Ordine a condividere, a vivere più profondamente la comunione tra le varie realtà dell'Ordine, a UNIVERSALIZZARE L'OSPITALITA'.
- Mettere a frutto e veicolare le sinergie esistenti nell'Ordine.
- Arricchirsi reciprocamente dell'esperienza e della condivisione. Nell'ambito della gestione carismatica, lo scambio di metodologie, esperienze gestionali, leadership e impegno nell'ospitalità possono rivelarsi di particolare importanza.
- Aprire nuovi orizzonti per non restare rinchiusi nelle nostre opere e nelle nostre periferie; diffondere la conoscenza e promuovere un coinvolgimento più universale dei nostri collaboratori.
- Definire agenti e circuiti chiari e stabili per canalizzare in modo effettivo e moltiplicatore il capitale umano e delle risorse che si possa inter-scambiare tra i Centri.

2. Coordinamento-Collaborazione

- Stabilire attraverso l'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale un canale prioritario di relazione, con la disponibilità dei Centri dell'Ordine che sono disposti a dar vita a questi legami di Gemellaggio, sia quelli che offrono sia quelli che ricevono (banca dati).
- Per promuovere la collaborazione tra i Centri che operano con la stessa missione: Centri di Salute Mentale, Psico-geriatrici, Asili Nottturni...⁷
- Questo rapporto di Gemellaggio non soltanto può realizzarsi fuori dalla propria regione, ma nell'ambito della stessa; i Centri che per la loro realtà concreta o per la

⁶ Cfr. Dichiarazioni del LXVIII Capitolo Generale. Linee d'azione e priorità. III.III La collaborazione ad intra e ad extra (Networking). N° 20

⁷ Cfr. Dichiarazioni del LXVIII Capitolo Generale. Linee d'azione e priorità. III.III La collaborazione ad intra e ad extra (Networking). N° 16

GEMELLAGGI

loro esperienza e recente evoluzione sono in grado di farlo, possono appoggiare e condividere le proprie esperienze con i Centri che operano sulla stessa linea.⁸

2.1. Come collaborare?

Sulla base della relazione e dell'esperienza di lavoro condiviso, e con l'impegno e il desiderio espresso dei dirigenti o dei responsabili dei Centri in cui si realizzerà il Gemellaggio, i dirigenti dell'uno e dell'altro Centro si accorderanno e stabiliranno aspetti concreti, funzionali e ordinari di collaborazione.

Tutto ciò con la conoscenza e il reciproco accordo dei rispettivi Superiori Maggiori, e in coordinamento con l'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale della Curia Generalizia.⁹

2.2. In quali campi?

I campi aperti alla collaborazione potrebbero essere i seguenti:

- Risorse umane: eventuali scambi di professionisti (anche a livello dirigenziale e amministrativo).
- Formazione, docenza e, in alcuni casi, ricerca.
- L'accoglienza dei Volontari e/o dei Cooperanti Internazionali.

Nel caso in cui si volesse realizzare una campagna o raccogliere fondi da destinare al finanziamento di progetti, attraverso l'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale della Curia Generalizia e/o con la cooperazione della "St. John of God Fundrasing Alliance", coinvolgere l'organizzazione di Cooperazione Internazionale, l'Opera Sociale (Ufficio Raccolta fondi), ecc. che sia competente in questo campo e che possa agire nel settore di intervento.

3. Finanziamento

Le due opere interessate dovranno studiare come garantire la copertura economica degli interventi e degli obiettivi previsti.

Roma, 23 ottobre , 2014

⁸ Cfr. Dichiarazioni del LXVIII Capitolo Generale. Linee d'azione e priorità. III.III La collaborazione ad intra e ad extra (Networking). N° 19

Dichiarazioni del LXVIII Capitolo Generale. Linee d'azione e priorità. III.III La collaborazione ad intra e ad extra (Networking). N° 20: "Il Governo Generale, attraverso l'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale: Promuoverà e coordinerà la solidarietà nell'Ordine. Stabilirà formule di collaborazione economica fattibili, che aiutino la sostenibilità e lo sviluppo di tutte le Opere. Raccoglierà e pubblicherà le informazioni su tutto quanto viene realizzato a livello dell'Ordine nell'ambito della cooperazione."